



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 20 agosto 2010

Indagine congiunturale attività manifatturiere: luglio e II trim. 2010

Acquista vigore il trend positivo

Dopo la virata d'inizio anno, l'industria ticinese mantiene la rotta positiva grazie all'aumento degli ordinativi e della produzione. Miglioramento esteso anche all'industria d'esportazione.

Nei prossimi mesi, si prospetta un'ulteriore crescita delle commesse, stabili invece produzione e impiego; quest'ultimo potrebbe risultare in ripresa nell'industria d'esportazione.

Manifatture

Durante il secondo trimestre si rafforzano i segnali, manifestati già a inizio 2010, di un chiaro miglioramento della congiuntura nell'industria manifatturiera ticinese. L'indicatore sintetico degli affari continua ad avanzare in zona positiva, sostenuto prevalentemente dalla tenuta degli ordinativi, in crescita sia in termini mensili che rispetto allo stesso periodo del 2009 - quando l'intero comparto affrontava l'apice della crisi economica. Anche il volume degli ordini è in lieve ascesa rispetto ai mesi passati (saldo a +9), seppur giudicato ancora insufficiente dal 33% delle imprese intervistate (a fronte di una quota del 9% di chi lo ritiene eccessivo). Tuttavia, si rileva ancora qualche ostacolo legato alla fragilità della domanda che trattiene la produzione sui valori dei mesi precedenti, ma comunque a livelli superiori di quelli registrati lo scorso anno. Le capacità tecniche risultano adeguate e con un grado di sfruttamento del 79% (75% dodici mesi prima). In questo contesto affiorano una situazione reddituale che rimane in trend negativo, ancorché sempre meno accentuato (saldo a -7 contro il -9 del trime-

stre passato e il -38 dello scorso anno), e un livello occupazionale stabile, con il 90% delle aziende intervistate che ritiene il proprio organico adeguato e il 9% ancora eccessivo. Infine, la situazione generale dell'impresa è valutata buona dal 15% delle industrie, soddisfacente dal 78% e cattiva dal 7%.

In **prospettiva** gli operatori si attendono a tre mesi un aumento delle acquisizioni di ordini e una sostanziale stabilità sia della produzione che dell'occupazione; mentre a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe migliorare per il 17% degli imprenditori e rimanere stabile per il 71%.

Mercato estero

La situazione è decisamente migliorata anche per le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri. L'indicatore sintetico degli affari è proiettato in zona positiva per il secondo trimestre consecutivo, grazie alla crescita degli ordinativi, sia in numero che in volume, e della produzione. Cresce pure la capacità tecnica (saldo +18), sfruttata a un grado del 79% (contro il 75% del primo trimestre 2010 e il 69% dello scorso anno). Nonostante la progressione positiva dei principali indicatori, la situazione reddituale è leggermente peggiorata rispetto al trimestre precedente (saldo a -8), la manodopera impiegata risulta ancora in lieve eccesso, mentre la situazione complessiva delle imprese è giudicata buona dal 7% degli intervistati, soddisfacente dal 78% e cattiva dal 15%.

Le **prospettive** per il prossimo futuro sono ottimistiche: gli operatori prevedono a tre mesi una tenuta della produzione, una

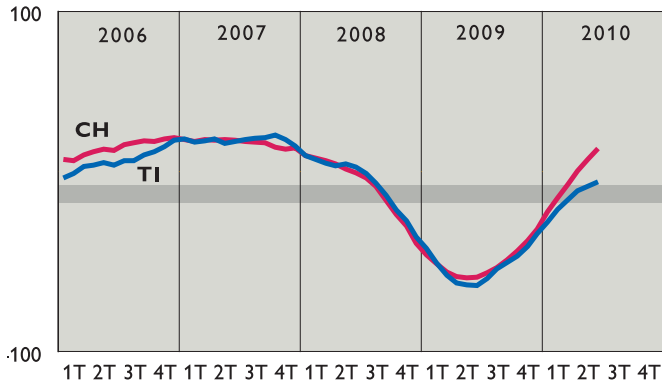
crescita degli ordinativi e perfino un aumento dell'occupazione; a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe ulteriormente migliorare.

Mercato interno

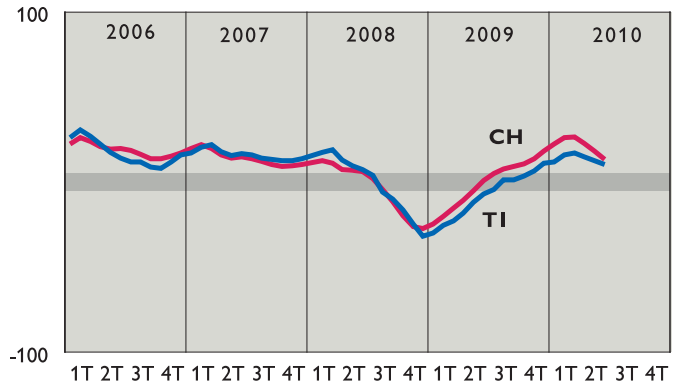
La progressione è evidente anche per le aziende prevalentemente attive sul mercato interno, come si evince dall'indicatore sintetico dell'andamento degli affari. Anche in questo caso i principali indicatori denotano un'evoluzione favorevole: cresce l'acquisizione di ordinativi (in numero e in volume), l'attività produttiva e le capacità tecniche, sfruttate a un grado dell'84%. In questo contesto evolve positivamente la situazione reddituale. Rimangono comunque ancora presenti ostacoli alla produzione legati soprattutto a una domanda interna debole e alla scarsità d'impianti. L'occupazione è tuttora giudicata leggermente eccessiva, mentre la situazione aziendale è ritenuta buona dal 15% degli intervistati, soddisfacente dal 78% e cattiva dal 7%.

Le **prospettive** a breve indicano una probabile tenuta del trend positivo. A tre mesi gli ordinativi e la produzione sono dati in crescita mentre l'occupazione dovrebbe mantenersi sui livelli attuali. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe migliorare sensibilmente. ■

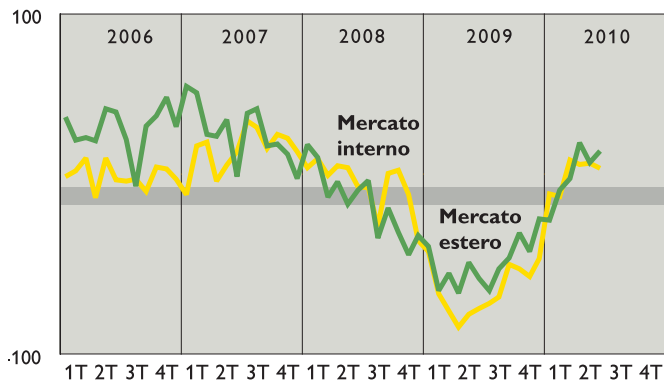
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



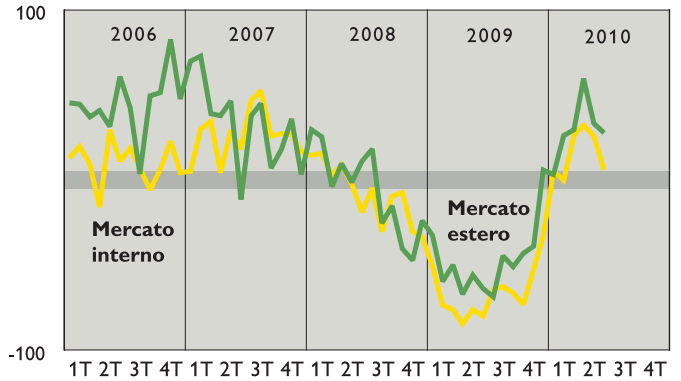
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



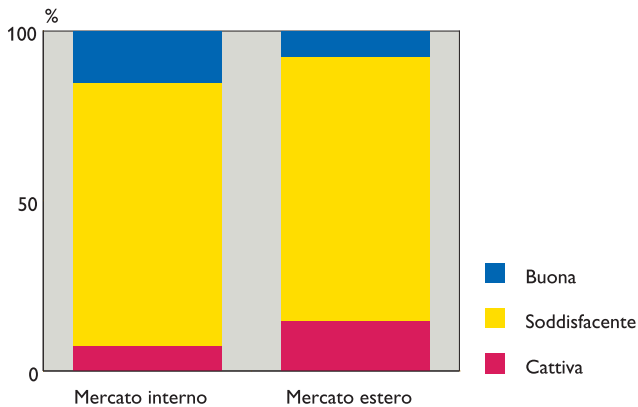
Andamento degli affari (saldo)



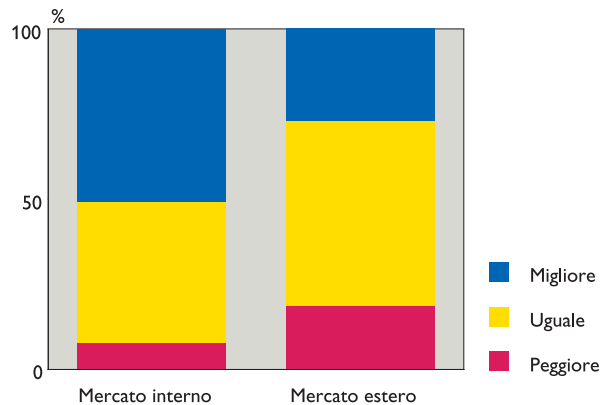
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Il trend positivo che da alcuni mesi rifletteva soprattutto gli andamenti sul mercato interno si sta confermando sempre più anche a livello delle esportazioni. Le cifre relative al lavoro ad orario ridotto a cui sempre meno industrie attive sui mercati internazionali ricorrono, ne danno testimonianza. A ciò hanno contribuito sensibilmente i mercati esteri che, come ad esempio la Germania, si contraddistinguono per tassi di crescita importanti. Sul fronte dell'occupazione la ripresa è più timida ma potrebbe sbloccarsi definitivamente nei prossimi mesi se le tendenze in atto si confermassero ulteriormente. L'impressione è però che gli attori economici non si fidino ancora completamente della ripresa congiunturale e che temano nuovi bruschi cali della domanda. La possibile frenata congiunturale negli Stati Uniti e in Cina potrebbe a sua volta causare un rallentamento congiunturale in Europa, in particolare dei paesi esportatori. Da questo punto di vista, la seconda metà del 2010 sarà importante per verificare la reale evoluzione dei mercati.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Fonte

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
Commenti e grafici: Ustat

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 20
oscar.gonzalez@ti.ch